

## SIRACIDE

CAP. 46 versetti 17-20

Martedì 24.09.2019

*Il Signore tuonò dal cielo e con grande fragore fece udire la sua voce; sterminò i capi degli abitanti di Tiro e tutti i principi dei Filistei. Prima dell'ora del suo sonno eterno attestò davanti al Signore e al suo unto: "Né danari né sandali ho preso da alcuno", e nessuno poté contraddirlo. Ancora dopo che si fu addormentato profetizzò, predicando al re la sua fine; anche dal sepolcro levò la sua voce per cancellare con una profezia l'iniquità del popolo.*

**Silvio:** *Il Signore tuonò dal cielo e con grande fragore fece udire la sua voce; sterminò i capi degli abitanti di Tiro e tutti i principi dei Filistei. Prima dell'ora del suo sonno eterno attestò davanti al Signore e al suo unto: "Né danari né sandali ho preso da alcuno", e nessuno poté contraddirlo.*

Abbiamo appena letto nel versetto precedente :

*"Samuele invocò il Signore, il Sovrano,  
quando i nemici lo premevano all'intorno,  
con l'offerta di un agnello da latte"*

Samuele su richiesta degli Israeliti che temevano i Filistei, invoca e supplica il Signore e offre un agnello da latte, e il Signore esaudisce prontamente le suppliche del profeta, leggiamo infatti in 1 Sam 7,10b :

*" ... ; ma in quel giorno il Signore tuonò con voce potente contro i Filistei, li disperse ed essi furono sconfitti davanti a Israele."*

Il giorno stesso il Signore interviene, subito , i Filistei sono già schierati in ordine di battaglia; ci dice il testo, ma anche il Signore è già schierato e interviene con la sua voce come un tuono, dice il Siracide, con grande fragore fece udire la sua voce. Sia il testo di 1 Sam che lo stesso Siracide non parlano di una battaglia battagliata da Israele che pare come spettatore mentre il Signore combatte per lui. È straordinario e un poco misterioso questo combattimento compiuto con la voce , "Il signore tuonò dal cielo e con grande fragore fece udire la sua voce", ci dice Ben Sira.

Dio è il sovrano che sconfigge i nemici con la sua voce.

*V 19 . Prima dell'ora del suo sonno eterno attestò davanti al Signore e al suo unto: " Né denari né sandali ho preso da alcuno ", e nessuno poté contraddirlo.*

Questa dichiarazione di Samuele riguardo a sé stesso e non smentita da nessuno, in 1 Sam 12 che che ci racconta di questo episodio, è più articolata di come la sintetizza Ben Sira. Credo che qui si voglia sottolineare l'assoluta fedeltà del profeta al Signore. Dichiarò di non aver mai preso né denari né sandali da nessuno, ovviamente come regalo disonesto.

Samuele fa la sua dichiarazione davanti al Signore e al suo unto, il re terreno Saul. Il pericolo è la corruzione. Samuele dichiara alla fine della sua vita di non essersi fatto corrompere da nessuno e di non aver fatto nulla per avere qualcosa in cambio.

Samuele aveva molto presente il rischio dall'avarizia e del denaro. I suoi figli che aveva posto come giudici di Israele avevano deviato dietro il lucro e accettavano regali e sovvertivano il giudizio, 1Sam 8,3 e per questo il popolo chiese un re e venne unto Saul. Saul poi proprio per avarizia disubbidì al Signore e fu detronizzato e morì in battaglia.

Samuele non accettò regali e si mantenne fedele al suo Sovrano, Il Signore.

**Daniela:** *Ancora dopo che si fu addormentato profetizzò, predicando al re la sua fine; anche dal sepolcro levò la sua voce per cancellare con una profezia l'iniquità del popolo.*

Questo versetto si riferisce al fatto narrato in 1 Samuele, 28,1-25 : Saul impaurito dai Filistei che si erano mossi contro gli Israeliti consulta il Signore che però non gli risponde in alcun modo, né per mezzo di profeti né per mezzo di sogni, allora, sentendosi perduto, si reca da una negromante ad Endor e fa evocare Samuele. Samuele evocato, predice a Saul la sua prossima fine e quella dei suoi figli. Egli sarà sconfitto, perché il Signore si è allontanato da lui e gli ha strappato il regno dandolo a Davide, perché lui non ha

ascoltato il comando del Signore. L'iniquità del popolo è la sua idolatria, la sconfitta del popolo la attesta, finché Samuele fu vivo, il popolo tornato al Signore vinceva i suoi nemici. Dopo la scomparsa di Samuele, il popolo fu nuovamente idolatra e il Signore lo abbandonò, questa idolatria si manifesta con il rifiuto di obbedire ai comandamenti e di ascoltare la voce del profeta. Il cuore di Samuele era libero dalle cose della terra, onori, denaro, amicizie e questo lo rende fedele al suo ministero.

### **Don Giuseppe: <sup>17</sup> Il Signore tuonò dal cielo e con grande fragore fece udire la sua voce;**

Mi sono soffermato su questo fatto: cosa significa che il Signore *tuonò dal cielo e con grande fragore fece udire la sua voce*? Parto da una constatazione, cioè che la voce del Signore non è il tuono, è simile al tuono, ma è distinta dal tuono. In Gv 12,9 quando il Padre parla la folla dice *che era stato un tuono* ma non era un tuono, era la voce del Padre. Così nella Pentecoste al c. 2 si dice: *improvvisamente si fece udire dal cielo un tuono come di vento impetuoso che soffia e riempi tutta la casa dove erano seduti*. Questo è importante perché i fenomeni naturali non sono espressione del Signore; quando Lui parla è distinta la sua voce dai fenomeni naturali; per cui noi non possiamo leggere i fenomeni naturali come espressione della voce del Signore. Questo fatto ci insegna che la voce del Signore è in un solo luogo nella sua Parola e questa Parola risuona in un solo luogo, il suo popolo. Ci chiediamo: Questi tre passi della Scrittura ci dicono che anche oggi il Signore fa udire la sua voce come una voce di tuono o di fragore? Io penso di no. Noi sentiremo la sua voce con questa forza, nel giorno del giudizio, nella sua venuta gloriosa. Allora è importante questa manifestazione del Signore perché, come avete rilevato, il popolo non combatte, ma sta a vedere, così come accade nella vita spirituale, dove noi più che combattere, assistiamo alla grande lotta del Cristo contro il suo avversario.

### **<sup>18</sup> sterminò i capi degli abitanti di Tiro e tutti i principi dei Filistei.**

Perché il Signore fa un intervento così forte contro i Filistei e gli abitanti di Tiro? Per il loro orgoglio; essi si sentivano partecipi del potere stesso di Dio. Si facevano chiamare dèi i faraoni d'Egitto, i capi della città di Tiro e i capi dei Filistei. Essi non sono stati sconfitti dal popolo d'Israele, ma sono stati sconfitti direttamente da Dio; come canta la vergine Maria: *Egli rovescia i potenti dai troni, innalza gli umili*. C'è un intervento quindi che il Signore fa direttamente per la salvezza del suo popolo. Anche in Apocalisse quando l'anticristo raduna tutti i popoli per assediare il campo dei santi, all'improvviso il Signore interviene dal cielo e distrugge in un istante l'esercito dell'anticristo; quindi c'è questo intervento diretto del Signore.

### **<sup>19</sup> Prima dell'ora del suo sonno eterno attestò davanti al Signore e al suo unto: «Né denari né sandali ho preso da alcuno» e nessuno poté contraddirlo.**

Questa testimonianza che egli dà, indica la purezza di Samuele perché come già è stato detto, né i suoi figli né i grandi del popolo e tantomeno il re, come dice appunto Samuele ai capi del popolo quando lo reclamano, sono esenti dal prendere i beni dal popolo. Invece Samuele è una figura pulita che non si è arricchito nel suo servizio di giudice come farà anche San Paolo che non vuole vivere dell'Evangelo ma solo col lavoro delle sue mani. *E nessuno osò contraddirlo*, cioè fin dalla sua giovinezza, da quando il Signore lo aveva chiamato, Samuele ebbe solo Lui come parte della sua eredità

### **<sup>20</sup> Ancora dopo che si fu addormentato profetizzò, predicando al re la sua fine; anche dal sepolcro levò la sua voce per cancellare con una profezia l'iniquità del popolo.**

L'episodio è già stato ricordato e quindi non lo stiamo a richiamare, ma vorrei con voi rilevare che la voce dei profeti continua anche dopo la loro morte. Questa voce è nuova e antica nello stesso tempo: noi leggiamo i profeti e quello che hanno scritto in rapporto alla situazione che stavano vivendo, è valido anche oggi; è una lettura profonda anche del tempo attuale. Questo sta ad indicare che la Parola di Dio è l'oggi della storia e dell'umanità. *Anche dalla terra levò la sua voce per cancellare con la profezia l'iniquità del popolo*. Ci si chiede cancellare con la profezia l'iniquità del popolo, la caduta di Saul sul Gelboe e la sconfitta del popolo furono il triste epilogo della richiesta di avere un re con cui avevano respinto il Signore. Ora sia il re coi suoi figli e il popolo sono duramente sconfitti. Termina la monarchia di Saul e inizia una nuova monarchia, quella del re Messia, il Consacrato. Anche Saul è chiamato «unto del Signore». Saul non è ripudiato perché re malvagio; non si dice questo, tanto che l'apostolo Paolo porta come nome suo Saulo, cioè

nome del re, ma è l'inizio di una nuova epoca in cui il re diventa il salvatore del suo popolo, deve esprimere questa importante missione.

Prossima volta: ***Martedì 01.10.2019***

***SIRACIDE CAP 47 Versetti 1-5***